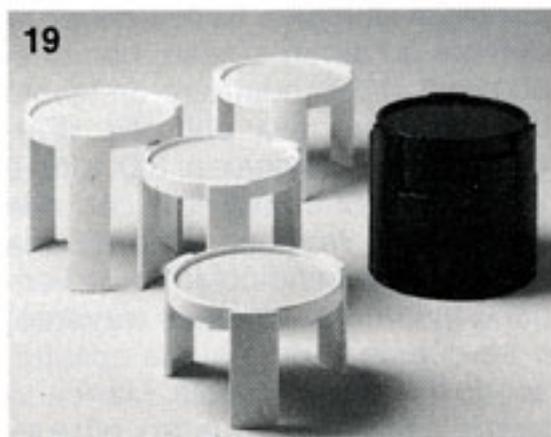


**(Domus n. 664) - 1985**

ad uno. Se li si usa invertendone l'ordine, cioè il più piccolo per primo, si ottiene un tavolino molto compatto, con gambe a scaletta. Si chiamano «gatti» perché l'incavo in cui sovrappongono le gambe quando sono impilati fa pensare agli occhi di un gatto.

**Il designer**

Per Mario Bellini si vedano i capitoli «Divani», n. 16, «Tavolini», n. 18, «Letti», n. 13 e «Chaiselongue» n. 12.



**19**  
**Anno:** 1966  
**Designer:** Gianfranco Frattini  
**Modello:** 780/783  
**Materiale:** Faggio naturale, laccato bianco, nero, tinto noce, all'anilina rosso.  
 Piano reversibile in laminato a due superfici, bianca e nera  
**Misure:** Ø42.H 24,5, 29, 34, 38,5  
**Prezzo:** su richiesta  
**Produttore:** Cassina, Meda/Milano  
 In inglese viene chiamato «nest», in francese «jeu»: nido o gioco, due concetti che caratterizzano bene questo gruppetto di tavolini a tre gambe. Inseriti l'uno nell'altro, spostati di una larghezza di gamba, costituiscono un cilindro compatto. Sono intenzionalmente dei tavolini semplici, comodi da usare e facili da riporre. Il set viene offerto anche con diametro maggiore (cm 61) e altezza maggiore. Frattini fa notare che il rapporto tra designer e produttore ha subito un cambiamento. Oggi il produttore esprime un incarico, il designer risponde con un progetto. Nel passato era il designer a offrire un'idea al produttore, si discutevano i particolari, e poi veniva steso il progetto.

**Il designer**

Per Gianfranco Frattini si vedano i capitoli «Mobili singoli», n. 7 e «Lampade da tavolo», n. 20.

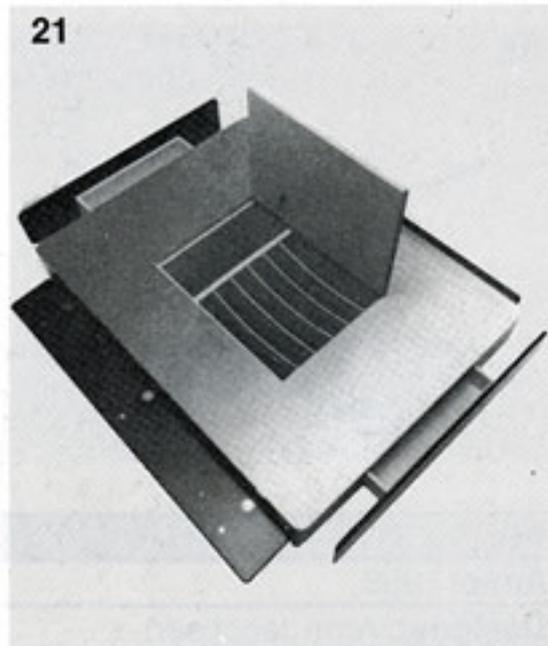


**20**  
**Anno:** 1966  
**Designer:** Vico Magistretti  
**Modello:** Demetrio 45 e 70  
**Materiale:** Reglar  
**Misure:** 45 x 45.H23.70 x 70.H 30  
**Prezzo:** su richiesta  
**Produttore:** Artemide/Rosenthal, Milano/Monaco

Per Magistretti questi tavolini sono molto importanti: è il suo primo mobile in plastica, uno dei primi mobili realizzati in plastica in assoluto. I primi esperimenti erano stati intrapresi molto prima. Circa intorno al 1966, Ernesto Gismondi dell'Artemide aveva visto in Germania le bacinelle in uso nei laboratori fotografici e aveva chiesto a Magistretti se non era possibile farne qualcosa. La ricetta trovata dal designer era: si prenda una di queste bacinelle, la si capovolga, si ritagli dai fianchi una grande porzione in modo che rimangano solo le gambe ed ecco un tavolo. Le gambe del tavolo più piccolo hanno alla base dei piedini; i piani agli angoli un incavo: sovrapposti stanno così ben saldi, anche se si impilano cinque o sei a formare uno scaffale.

**21**  
**Anno:** 1969  
**Designer:** Vico Magistretti  
**Modello:** Caori  
**Materiale:** Struttura legno, laccato opaco. Piano acciaio satinato  
**Misure:** 128 x 96.H 40  
**Prezzo:** su richiesta  
**Produttore:** Knoll International, Murr/Germania

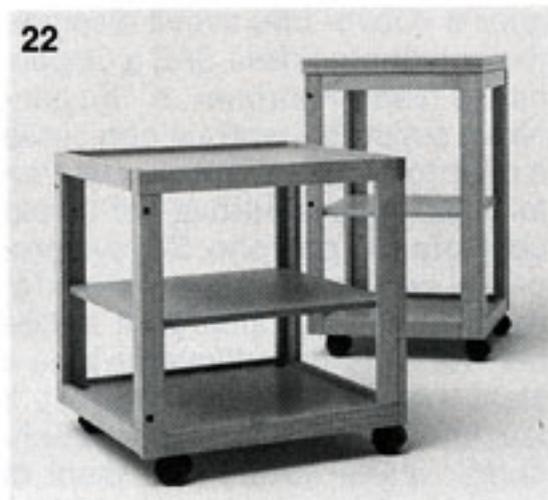
L'ispirazione viene, dice Magistretti, dal tavolo navy inglese, un tavolo dunque come quelli in uso sulle navi. Perché nulla possa scivolare giù dal tavolo, tutt'intorno agli spigoli delle antine ribaltabili e dei cassetti c'è una sporgenza oltre il



piano del tavolo. Il tavolo è anche un container per dischi o giornali, bicchieri, bottiglie e altri accessori, per bar: un vano al centro, dotato di uno sportello di chiusura con maniglia a incasso: si chiude mediante discesa frenata. È un gigante amato soprattutto dagli uomini.

**Il designer**

Per Vico Magistretti si vedano i capitoli «Sedie», n. 31, «Poltroncine», n. 23, «Tavoli da pranzo», n. 19 e 20, «Lampade da parete e plafoniere», nn. 6 e 7.



**22**  
**Anno:** 1967  
**Designer:** Rolf Heide  
**Modello:** Tavolo su rotelle 7401/8701  
**Materiale:** Faggio, pino  
**Misure:** 50,3 x 50,3.H 53,8 42,5 x 42,5.H 72  
**Prezzo:** su richiesta  
**Produttore:** Müller, Bockhorn/Oldenburg-Germania

Quattro telai di uguale dimensione, due pannelli, quattro rotelle ed alcune viti: vengono forniti in un pacco compatto e si montano semplicemente con l'aiuto di una chiave Imbus. Le rotelle vengono fissate